

MUSIC LIBRARY  
U. C. BERKELEY

1583

6.

1583

39

23

# FAUSTA

MELO-DRAMMA IN DUE ATTE

DA RAPPRESENTARSI

NEL REAL TEATRO DI S. CARLO

*La sera del 12 Genajo 1832.*

RICORRENDO IL FAUSTO GIORNO NATALIZIO

DI

SUA MAESTÀ

IL RE DEL REGNO DELLE DUE SICILIE

FERDINANDO II.



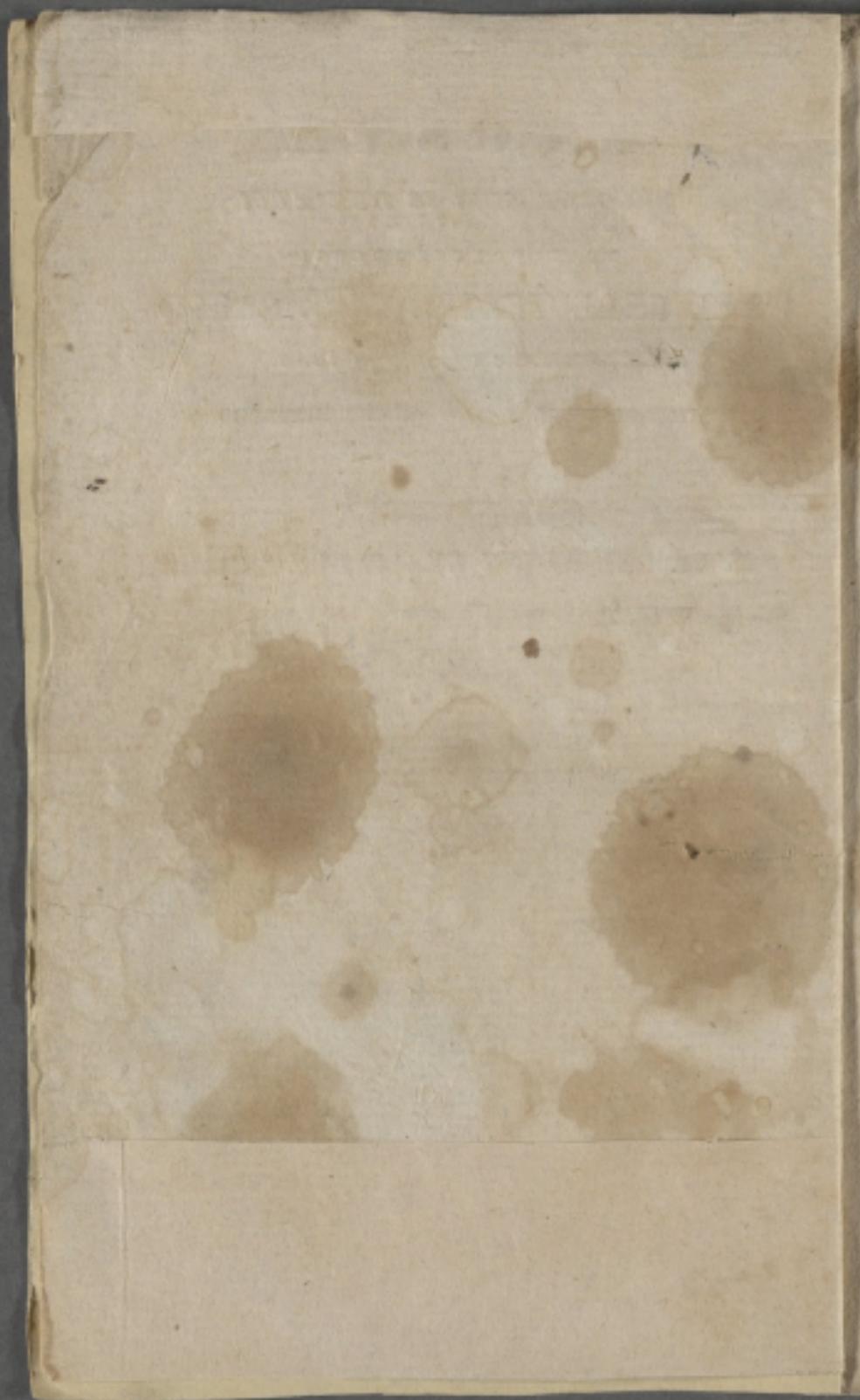
Napoli.

*Dalla Tipografia Maurina.*

1832.

---

Prezzo fisso grana venti.



Poesia del Signor *Domenico Gilardoni* .

Musica del maestro Signor *Gaetano Donizetti* .

---

Architetto de' reali teatri e direttore delle decorazioni Sig. Cav. *D. Antonio Niccolini* .

Inventore , direttore e pittore dello scenario Signor *Pasquale Canna* . L' esecuzione delle scene di architettura è del Signor *Niccola Petan-di* . Quelle di paesaggio sono del Signor *Luigi Gentile* .

Direttore del macchinismo Sig. *Fortunato Quériau* .

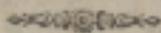
Macchinista , Sig. *Luigi Corazza* .

Attrezzeria disegnata ed eseguita dal Sig. *Luigi Spertini* .

Direttori del vestiario , Signori *Tommaso Novi* e *Filippo Giovinetti* .

Figurista , Sig. *Felice Cerroni* .

PERSONAGGI.



COSTANTINO il Grande , Imperadore de' Romani ,  
*Signor Tamburini .*

FAUSTA , sua seconda sposa ,  
*Signora Ronzi-De Begnis .*

CRISPO , figlio di Costantino e di Minervina ,  
*Signor Basadonna .*

BEROE , prigioniera amante riamata di Crispo ,  
*Signora Eden .*

MASSIMIANO , già Imperadore padre di Fausta ,  
*Signor Campagnoli .*

LICINIA ,  
*Signora Ricci .*

ALBINO , custode delle carceri ,  
*Signor Revalden .*

Coro di Congiunti Familiari dell' Imperadore.  
Confidenti dell' Imperatrice.  
Senatori .  
Pretoriani .

Popolo .  
Soldati .  
Littori .

*L' azione è in Roma verso il 1323 dell' e. v.*

# ATTO PRIMO.

Piazza del Campidoglio. Tempio di Giove  
in fondo.

## SCENA PRIMA.

*Tutta la piazza è ingombra di soldati vincitori Romani, in mezzo a' quali veggonsi i prigionieri Galli. Tutto il popolo è diviso ne' laterali. Sul davanti v'è un' ara accesa, accanto alla quale un Sommo Sacerdote, che dovrà incoronar Crispo per la riportata vittoria. Dal lato destro dell' attore, Fausta, Licinia, e Massimiano; dal sinistro Costantino. In fondo Beroe fra le prigioniere.*

Tutti. I. **D**io dell' armi che incendiavi  
Con la sacra tua scintilla  
Fiamma in petto al giovanetto  
Laude, gloria, al tuo favor.  
L' inimico a quell' aspetto,  
Per te, colmo di spavento,  
Cadea vinto, cadea spento,  
Sotto il brando distruttur.

II. Dio dell' armi, in lui splendevi  
Come stella che stavilla,  
Onde in campo al par del lampo  
Seppe il prode trionfar.  
Per te, Gallia prigioniera,  
Vide l' Aquila più altera  
Dispiegar le invitte piume,  
Salve o Nume tutelar.  
( *Qui il Sommo Sacerdote prende la corona  
d' allora, e la pone sul cimiero di Crispo.* )

*Fausta (soggiardando Crispo.)*

(Dea che siedi al terzo cielo,  
Sul mio ciglio spandi un velo,  
Che m' involi quel sembiante,  
Ch' empio, e reo mi rese il cor;  
Mel rapì; e l'ignora ancor!)

*Beroe (fra le prigioniere.)*

(Fra le stragi, e le ruine  
Delle folgori Latine  
Qual dal ciel fra noi disceso,  
Quel gentile mi salvò,  
E d' un guardo il cor piagò!)

*Cost. (facendosi nel mezzo)*

No. Fra vittorie tante,  
Che annoverai finora,  
Giammai non vidi aurora  
Lieta spuntar così!

Vieni fra le mie braccia (*A Cri.*)

Fausta lo stringi...

*Fau. (Prima colpita) Ah!.. (Poi rimessa) Sì..*

(*Resta Crispo nel mezzo; Fausta da un lato: Costantino dall' altro.*)

*Cri.* A te, Signor del mondo,  
Suddito, e figlio io sono;  
Quanto possego è dono  
Del tuo paterno amor!

(*Poi volto a Fausta.*)

Tu cangia il mio rispetto,  
Cangia in affetto ognor.

*Cost.* Fama, trionfi, onori,  
Te rendono immortale;  
Gloria ti cinga, e tale,  
Che oscuri il genitor. (*Come sopra.*)

Tu l'ama, come io l'amo;  
Che degno egli è d'amor!

*Fau.* Glorie, trionfi, onori  
Ti rendono già immortale!

( Ciel !.. qual poter fatale  
Quel volto ha sul mio cor !.. )  
T' amo !.. ( oh soave accento !..  
Cagion del mio dolor ! )

*Cos.* Ma qual fra vinti Galli  
Nobil vegg' io donzella ?..

*Cri.* Figlia d' un Prence è quella ,  
Che in campo già perì !..  
L' adoro ! ( *Con massima tenerezza.* )

*Fau.* ( *colpita.* ) ( Oh ciel ! che ascolto !..

*Cri.* ( *Con tutta l' espansion del cuore.* )  
Quanto me stesso l' amo !..  
Costei consorte io bramo ;  
Donala a me in tal dì ! ( *A Cos.* )

*Fau. desolata* ( Lo perdo ! )

*Cos. a Beroe* Qui t' avvanza :

L' ami tu ?  
*Ber.* Ognor l' amai  
Più che del Sole i rai !

*Fau.* ( S' amano ! )

*Cos.* Ebben ...  
*Fau.* ( Ahimè ! )

*Cos.* Fra poco al sacro rito  
Io stesso ...

*Fau. risoluta.* Ah no ; t' arresto ;  
Sacro è un tal giorno a Vesta  
Nè compiere si de' ...  
Al risorgente ... albore ...  
Potrai ... guidarli ... all' ara ...

*Cos.* Basta : n' andrete all' ara  
Ai rai del nuovo dì !

*Cri.* ) Come apparir dei cara  
*Ber.* ) Luce del nuovo dì !

*Mas.* Il fulmin tuo prepara ;  
Vendetta , al nuovo dì !

*Lic.* ) Amore , e imene a gara  
*Coro* ) Brillino al nuovo dì !

*Fau.* ( No , che non vi rischiera  
Consorti il nuovo dì.

( *Quasi delirante fra se .* )

( Fia quell' ara ch' io stessa gli addito  
Non d' imene , d' amore , di fede ;  
Non il tempio di pronube tede  
Splenderà per legarvi due cor !  
Tutto cangisi in gelida tomba !  
E gli accolga !.. E gli sparga d' obbligo !..  
Ah che dissi !.. Io l' adoro !.. Egli è mio !..  
Me lo avvince il più indomito ardor ! )

*Cos.* ( *Soggiungendo Fausta* )

( Brilla in volto a ciascuno il sorriso ,  
Fausta solo in se stessa ne geme ,  
L' altrui sguardo ora schiva , ora teme ;  
S' avvicendan rossore , e pallor !  
Qual ragion può involar la sua calma ?  
Meco forse non parte l' impero ?  
Numi !.. Ah voi che leggete in quell' alma ,  
Mi rendete sereno quel cor ! )

*Cri. , e Ber.*

Spunterà que' aurora beata  
Dal desio di due cuor' chiamata ;  
Le sue rose che sparge per l' etra ,  
Fian l' immagine di pace , d' amor !  
Indivise mai sempre nostr' alme  
Scorga l' astro supremo del giorno :  
O declini , o a noi faccia ritorno ,  
Fausto sempre sen vegga il fulgor !

*Mas.* Giunse alfine l' istante bramato ,  
Che de' rendermi e porpora , e soglio :  
Si , domato vedrò tant' orgoglio :  
Questa notte fia notte d' orror !  
Fra le tenebre spengasi il padre ,  
E poi sappia allorquando egli mora ,  
Che un pugnale trafisse ad un ora  
Con la prole il nemico oppressor !

*Lic. , e Coro .*

Fama spieghi il suo rapido volo :  
 N' oda il grido con l' un l' altro polo ;  
 Sparga omai che del mondo l' impero  
 No non fu sì beato finor !  
 Che voi regge sul Tebro immortale  
 Sovra il soglio tenuto un Augusto ,  
 Ch' è l' illustre , ch' è l' inclito , il giusto ;  
 Che di Roma è difesa , e splendor !

( *Tutti partono eccetto Massimiano.* )

*Mas.* Sì , gioite , esultate !..

Sparir dovrà per voi tanta letizia

Qual poca nebbia al Sole !..

Nè il nuovo Sol vedrai tu Costantino !..

Usurpator , mi renderai l' impero ...

Presso è l' ora . Dei tatta

Cancellar col tuo sangue l' onta mia !..

Il tentai !.. Mi falli !..

Ma padre , e figlio insieme

Fra l' ombre della notte che s' appressa ,

Spenti cadranno d' una morte istessa ! ( *Parte.* )

## S C E N A II.

Appartamenti magnifici nella Reggia di Costantino.

*Coro di ancelle di Fausta ; Licinia ; quindi*

*Fausta pensierosa .*

*Coro 1.* **Q**uel celeste tuo sorriso  
 Dove andò ? Perchè fuggì ?  
 Rieda , e splenda sul tuo viso  
 Il bel raggio che spari !

*Fau.* ( *assorta.* )

Più non torna a me quel di !

*Coro 2.* A te incensi offrian gli amori

Nella tua primiera età ;

Era l' arbitra de' cori

La divina tua beltà !

*Fau.* Ah tornasse quell' età!.. ( *Scuotendosi.* )

Ch' io d' un cor potea vincere... Chi siete ,  
Che i miei pensier rapite ?

*Lic.* Licinia , le compagne tue ...

*Fau.* Partite .

( *Al Coro che va via .* )

Licinia , m' odi : in traccia  
Vanne di Crispo ... digli ch' io desio  
Qui vederlo ... parlargli ...

*Lic.* Sarai paga . ( *Parte .* )

*Fau.* ( *Che sarà rimasta pensierosa , nel volgersi .* )

Licinia ?.. ( *Delirante .* )

Me misera !.. parti !.. Delitto estremo  
Presso a compiere io son !.. No... Non è vero !..  
Alla rivale ei porge

La sua destra !.. Spendi !.. Ei m' ode !.. Ei viene !..

Ah ! Costantin !.. Me scopre !.. Roma tutta !..

Esecrata son io !.. Oh mio rossore !..

Numi , ah Numi , pietà del mio dolore !

( *Rimane immobile , e col volto fra le mani .* )

### SCENA III.

*Fausta , e Costantino .*

*Cos.* **F**austa !..

*Fau.* ( *Attonita.* ) ( *Lo sposo !.. Oh Dio !..* )

Che mai dirò ! )

*Cos.* Di duol parlavi , e donde ?

Taci !..

*Fau.* ( *Confusa.* ) Mi lascia ...

*Cos.* E ognor mi fuggi !.. Ognora

Smarrita t' allontani !..

Parla , che mai ti feci ,

Che cerchi d' evitar d' un guardo mio

L' incontro !.. Almen favella ...

Spiega , di' in che mancai ?

*Fau.* Ah rimprovero atroce !..

*Cos.* Piangi!..

*Fau.* Il cor mi si squarcia alla sua voce! )

*Cos.* Quel tuo pianto schiude un raggio,  
Che a me scopre e scherno e offesa!

*Fau.* Ch' io ti covra d'onta... e oltraggio!  
Chi tel disse?.. Mel palesa...

*Cos.* I tuoi modi da' che in sorte  
Teco imene m'annodò!

*Fau.* Ed allora al mio consorte  
Tutto il cor non si donò?

*Cos.* No sull' altar, rammento,  
Che nel giurarmi fede  
Tremasti!.. E il giuramento  
Sul labbro tuo mancò!

La man, tu semiviva  
Porgesti, io strinsi, e vidi,  
Che lagrima furtiva  
Sul ciglio a te spuntò!

*Fau.* Su quell' altar, rammento,  
Tremante il piede io posi,  
Ma quando il vel deposi,  
E al labbro il dir mancò.

La madre mia piangea,  
E credi a me, soltanto  
Amor di figlia in pianto  
Il ciglio mio stemprò!

*Cos.* Te dunque a parte io voglio  
Dell' esultar di Roma;  
Te che splendor del soglio  
Siedi al mio fianco...

*Fau.* Ah no...

*Cos.* Che parli?..

*Fau.* ( Oh Numi!.. )

*Cos.* Fausta!..

Ricusi?

*Fau.* No... Verrò.

*Cos.* Verrai tu meco al tempio,

Parte di me più cara!..  
 Noi guideremo all' ara  
 Quell' anime d' amor!..  
 Deh come quelle s' amano  
 E l' una l' altra adora,  
 Così le nostre ancora  
 Vivano insieme ognor!

*Fau.* Con te saprò dividere  
 La gioia al nuovo giorno;  
 Sorriderà d' intorno,  
 Pace, letizia, amor!..  
 ( Ah vi frenate, o lagrime,  
 Figlie del mio delitto,  
 Chè in voi spietate è scritto  
 Lo strazio del mio cor! )

( *Partono.* )

S C E N A IV.

*Licina, e Crispo.*

*Cri.* È questo il loco ove mi chiese?

*Lic.*

Questo.

Attendila: fra poco

A te sarà. ( *Parte.* )

*Cri.* Qual mai ragion la spinge  
 Seco a volermi?.. D' ascoltar, che brami,  
 Impaziente son io ...

S C E N A V.

*Fausta, e Crispo.*

*Fau.* ( *E*cco il mio ben supremo,  
 O il mio tormento, il mio supplizio estremo! )

*Cri.* A che mi chiedi, o Fausta?

*Fau.* Soli noi siam? ( *Guardando intorno.* )

*Cri.* Siam soli ..,

Ma che? Segreto ragionar.

*Fau.* Mistero

A te fidar degg' io, sol noto al cielo!

*Cri.* E a Costantin tu puoi  
Un arcano occultar!

*Fau.* Non è di stato. ( *Confusa.* )

Talora gl'infelici ( *Con timidezza.* )

Si riserbano in seno

Qualche affanno segreto ... ( *Il dir vien meno!* )

Onde si pasca il cor furtivo ... ( *Oh Dio!..* )

Ma occultarlo ... ( *Che fo? Più non poss'io..* )

*Cri.* Prosegui ...

*Fau.* ( *Facendo forza a se stessa.* )

Ah di' pria che lo stral d'amore

Per Beroe ti ferisse,

Il cor mai palpito per altro oggetto?..

*Cri.* Per te ...

*Fau.* Per me !!!

*Cri.* Di filial rispetto.

( *Fausta rimane immobile, poi si scuote vedendo Beroe.* )

### SCENA VI.

*Beroe, Crispo, e Fausta.*

*Fau.* ( **L**a rivale! )

*Cri.* Il mio ben!..

*Fau.* ( *In qual istante!* )

*Cri.* Priv<sup>o</sup> di te un momento

*Ber.*

Il mondo è per me spento!

*Fau.* ( *Fremo!* )

( *Beroe in segno di rispetto va come per baciare la mano a Fausta, la quale la ritira dispettosamente.* )

*Ber.* ( *Superba!* ) Di te chiede il padre.  
( *A Crispo.* )

*Fau.* Qual altro inciampo! ) A me donzella accorda

Ch'ei meco per brev'ora

Solo rimanga ...

*Ber.* ( *A Crispo.* ) Ahi quanto

Costa al mio cor lasciarti!

*Cri.* La destra, o cara!

( *Mentre va per porgere la destra.* )

*Fau.* ( *Frapponendosi in mezzo.* )

Il tempo stringe. Parti.

( *Dopo di essersi assicurata che sia partita.* )

Mio core, ardir. ) ( *Avvicinandosi a Crispo.* )

Questa straniera ch'ami

Tanto, obbliar tu non potresti?

*Cri.*

Obbliarla !..

*Fau.* Nè cederesti il core

Ad altro oggetto assai più degno?

*Cri.*

Fausta !..

*Fau.* Che te saprebbe amar di tale amore,

Che mai di donna in core

Non si è l'eguale acceso ;..

*Cri.*

Io non t'intendo...

*Fau.* Deh per pietade intendimi, e se forza

Di piegarti non han le mie parole,

Queste lagrime almen, questo pallore ...

Quest'accento, ch'io scior vorrei... ma il tronca

Di timore un sospiro !..

*Cri.* ( *Colpito.* )

Oh lampo atroce !..

Saresti tu capace ?..

*Fau.*

Si ...

*Cri.*

D'amarmi ?..

*Fau.* Immensamente !..

*Cri.*

Taci! A me t'invola ..

*Fau.* Io t'amo !..

*Cri.*

Io fremo a tanta rea parola!

Ah se orror di te non hai,

In me fissa que' tuoi lumi;

Dal mio fremito vedrai

Il delitto tuo qual'è!

*Fau.*

Tutti, ah tutti io gl'invocai

Per odiarti, oh caro, i Numi,

Ma non resero giammai

A' miei voti tal mercè!

*Cri.* Da te, da queste soglie

Men fuggo ... ( *Per partire.* )

*Fau.* ( *Prendendolo per mano, e trattendolo.* )

Ah ferma ... Ingrato !..

Mi lasci in questo stato !..

Senti nel cor che palpito !..

La destra come trema !..

Mira il sudor più gelido

Di quel dell' ora estrema !..

Tanto costò svelarmiti,

E parti, oh Dio, così !

*Cri.* L' arcan sepolto fia .

*Fau.* ( *Risoluto.* ) Non basta .. O a me tu cedi ,

O vittima ne sia

Del tuo rifiuto ...

*Cri.* Chi !

*Fau.* Beroe !..

*Cri.* Che dici ?..

*Fau.* Estinta ,

Non io , nè lei ti avrà !

*Cri.* ( *Inginocchiandosi.* )

Ah ! vedimi a tuoi piedi :

Di lei , di me pietà !..

### S C E N A VII.

*Costantino, seguito da Beroe, Massimiano, Licinia, e Coro di Ancelle, e congiunti di Costantino.*

*Cos.* ( *Colpito* ) **C**he veggio !..

*Cri.* ( *Sorgendo* ) ( *Mio padre!..* )

*Fau.* ( *Confusa.* ) ( *Lo sposo!..* )

*Cos.* Al suo pie' !..

Da lei che chiedevi ?

( *A Crispo che tace.* )

Quai prieghi a te die' ? ( *A Fausta.* )

*Fau.* ( *Dopo esitanza.* ) Tuo figlio ...

*Cos.* Prosegui ...

*Fau.* Aspira ... ad oggetto ...  
Pel qual ... terra e cielo  
Calpesta !...

*Cri.* ( *Fremendo.* ) Oh perfidia !...

*Cos.* Chi mai ?...

*Fau.* Inorridisci !...

*Cos.* Chi ?...

*Fau.* Faus !...

*Cos.* Taci !...

*Fau.* Fausta !

*Tutti* Ah! colpa tremenda !

Oh eccesso d' orror !

*Cos. a Crispo.*

Questa , ingrato è la tua fede ;  
Questo il bacio ; il fido amplesso ;  
M' abbracciavi , e a un tempo istesso  
Mi rapivi e fama , e onor !...

Tanto strazio , oh avversa sorte ,  
Mi serbava il tuo rigor !

*Ber.* Questa adunque è la sua fede ;  
Questo il giuro , il fido accento ;  
Come ! Ah tanto tradimento  
Potea chiudere il suo cor !

Ah vorrei vorrei la morte  
Che soffrir si rio dolor !

*Cri. a Fau.*

Godi , ingrata senza fede :  
Conculcasti ogni virtude !

Ma in me sacro si racchiude  
A rimorso tuo , l' onor !

Nel rigor d' avversa sorte  
Sol l' infamia , è il mio terror !

*Fausta a Crispo.*

Questo core ah se vedessi ,  
Piangeresti al suo tormento ...  
T' accusai !... ma fu un momento ,  
D' incertezza , e di timor !

Vuoi ch' io cangi la tua sorte?  
 Che in me piombi il suo rigor?  
 Di' che m'ami, e fin la morte  
 Per te sfido, oh dolce amor!

*Mas.* ( Come arride al mio pensiero  
 Questo colpo inaspettato!  
 Deh seconda, amico fato,  
 La grand' opra chiusa in cor! )

*Lic. e Coro.*

( No, non può quella bell' alma  
 Sensi aver sì vili e rei.  
 Deh mostrate, o sommi Dei,  
 L'innocenza del suo cor! )

*Cos.* Discolpa hai tu?

*Cri.* L'ho, e sacra.

*Cos.* Dilla...

*Cri.* Sono innocente.

*Ber.* Fausta parlò; non mente...

*Cri.* Credermi reo tu ancor!..

*Fau.* Deh! a lui perdon concedi ...

( *A Costantino.* )

*Cri.* Perdono a me?.. Nol voglio!...

*Cos.* Audace!.. Fin l'orgoglio

Alle tue colpe aggiungi?..

Vanne in esiglio!...

*Tutti* ( *Ahi misero!* )

*Cos.* Fuggi! Non ho più figlio!..

Ti nieghi il Sol la luce!..

La terra le sue piante!..

Mendica, incerta, errante

Sia la tua vita!

*Tutti* Ah!

*Fau. a Cos.*

Taci! Ah più non invocargli

L'ira tutta del creato.

Troppo è reso sventurato;

Da te merita pietà !  
 Deh l'ottenga questo pianto ;  
 Placa tanta crudeltà !

*Crispo a Fausta .*

Tardo , o donna , è il tuo consiglio ,  
 Il destin m' hai già segnato !  
 Mi rendesti sventurato ,  
 E favelli di pietà ?  
 Verrà tempo che il tuo ciglio  
 Vero pianto verserà .

*Costantino .*

A che darmi , ingiusti numi ,  
 Figlio infido , e sì spietato !..  
 Sia per sempre cancellato  
 Questo nome d' empietà !  
 Pianto io verso , ma fugace ;  
 Pianto eterno ei verserà .

*Massimiano .*

( De l' età nel più bel fiore  
 È bandito ed esecrato !  
 Come il misero suo stato  
 In me desta ilarità !  
 Obbliato nell' esiglio ,  
 Più l' impero non avrà ! )

*Ber. Lic. e Coro .*

( Dell' età nel più bel fiore  
 È bandito ed esecrato !..  
 Come il misero suo stato  
 Fa scordar l' iniquità !  
 M' addolora , e sforza il ciglio  
 Ad un pianto di pietà . )

*Fine dell' atto primo .*

# ATTO SECONDO.

Notte .

## SCENA PRIMA.

Boschetto contiguo agli appartamenti di Costantino.

*Massimiano, dopo di essersi inoltrato sul davanti della scena, e di aver radunato tutti i suoi seguaci a sè d'intorno, incomincia :*

*Mas.* **M**anca alcuno?...  
*Cos.* Ognun qui è loco .

*Mas.* Tutti guida?...  
*Cos.* Un sol pensiero .

Mano ardità e cor più fiero

Massimian trovar non può!

*Mas.* Spento sia col padre il figlio!

*Cos.* Figlio e padre estinti ayrai!

*Mas.* Pria che il giorno schiuda i rai

All' impero io tornerò!

Beato momento

Deh vola, t' affretta,

Che fiera vendetta

Divampo compir!

Già veggio dell' empio

Domato l' orgoglio!

Già premo quel soglio

Che osava rapir!

( *Nel mentre Massimiano è per andar via co' suoi:* )

## SCENA II.

*Crispo, Beroc, e detti.*

*Cri.* **D**unque Licinia?..

*Ber.* Tutti

Di Fausta i rei disegni a me se' noti!

( *Massimiano col Coro allontanandosi.* )

Mas. Spento sia col padre il figlio!

Cor. Figlio e padre estinti avrai!

Cri. Qual favellar somnesso!..)

Mas. (*Fermandosi dice ai suoi:*)

Gente qui si raduna!..

Scorgiam... (*S'avanza verso Cri.*) Chi sei?..

Cri. (*Che avrà la spada in mano urta in quella di Massimiano.*) Massimian!..

Ber.

Oh stelle!

Cri. Impugna nudo brando!

Mas. Mi seguite

O amici. (*Parte co' suoi.*)

Cri. A che t'aggiri

Fra l'ombre, in armi, e in questi folti rami?..

Nim risponde!.. Ah! chi sa... forse in periglio

Del genitor la vita!..

Ber. Deh partiam, ch'io prevedo

A danno tuo maggior sventura!

Voci di dentro.

Fiera

Vendetta!

Cri. a Ber. Udisti?.. Osserva

Quell'incerto chiaror... Vedi gl'iniqui!..

Ver qui s'avanzan... lasciami... che provi

Lo stuol nemico indegno

In questo ferro il mio furor, lo sdegno!

S C E N A III.

Costantino, Massimiano, suoi seguaci, soldati  
con fiaccole, Crispo e Beroc.

Cri. furente è per lanciare il colpo contro il padre ch'è il primo che gli si presenta, ma in riconoscerlo, gli cade il ferro di mano.)

Ciel! Chi scopro!..

Cos.

Vibra, indegno!

Ber. Sorte avversa!

Mas. Sorte indegna!

Cri.

Ove m'involò!

*Cos.* Alma perfida ed infida !  
 Non bastava un fallo solo :  
 Fin ribelle e parricida !..

*Cri.* M'odi ...

*Cos.* Mostro d'empietà !..  
 Il Senato si raduni .  
 ( *Alle guardie che partono .* )

*Tutti* Ah di lui che mai sarà !

*Cri. al padre .* )

M'ascolti , mi condanni  
 Teco il Senato intero !..  
 Sono innocente e spero  
 Che là trionferò !

Allor di mia virtude  
 Reso tu certo appieno ,  
 M'accoglierai sereno ,  
 L'amor perduto avrò !

*Mas. e Coro* ( Parricida l'accusai ;  
 Tale il padre lo trovò ! )

*Cos.* ( A quei detti par che mai  
 La virtù lo abbandonò ! )

*Ber.* ( Salva , o ciel , chi tanto amai  
 Chi virtude ognor guidò ! )

( *Tutti partono e Crispo fra le guardie .* )

S C E N A IV.

Aggiorna .

*Beroe e Licinia .*

*Ber.* Ah Licinia ...

*Lic.* M'illudo !.. Non fuggisti ?..  
 L'astro del di già riede !..

*Ber.* Altra sciagura  
 Il caro ben minaccia !..

*Lic.* E qual mai ?..

*Ber.* Parricida ognun lo crede !..  
 Egli è fra' ceppi , e ad esser condannato  
 Si attende dal Senato !

Lic. Ma ti spiega ...

Ber. Vien meco, e per la via  
La vicenda saprai funesta e ria! (Partono.)

SCENA V.

Sala del Senato.

*Si veggono già radunati i Senatori. Arriva Costantino seguito da otto Littori, due de' quali lateralmente alla statua d' Astrea, due in fondo, e due alle porte d' ingresso.*

*Cos. (dopo essersi seduto,)*

L' accusator s' inoltri; e poi s' avanzi  
Al mio cospetto il prigionier.  
(Due Littori partono.)  
(Per quanto

Io reprima gli affetti in tal cimento,  
Di padre ognor la voce al core io sento!)

SCENA VI.

*Massimiano; quindi Crispo e detti.*

Cos. **P**ria d' esporre l' accusa, (A Massimiano.)  
Pensa al cospetto di chi sei, chi t' ode!..  
Paventa se in pensier menzogna ordissi!  
Morte infame ...

Mas. Lo so ...

Cos. Favella adunque.

Mas. Mentre tutto tacea,  
Nè lunge era il tornar di nuov' aurora,  
Muto d' armi fragor, sommesse voci  
Udii nel bosco alla tua Reggia accanto.  
Quivi cauto discesi,  
E dal labbro di Crispo  
Congiurar la tua morte allora intesi.

Cri. Menzognier!.. Io volea ...

Cos. Beroe, rispondi;

Qual ragion t' adducea

Di Crispo al fianco?..

*Ber.* Amore, e la certezza

Dell'innocenza sua,

Ond'io divider seco

Volea l'esiglio... ad un balen di spade

La sua suadò!.. ma tutta si sperdea

Quell'ignota coorte

Giurando a Crispo e a Costantino morte!

*Cri.* A quelle cupe grida

Furente in tua difesa il piede io volsi!..

Rieder sento la turba...

Impugno il ferro, e al primo traditore

Vo' per dar morte, e scorgo il genitore!

*Cos.* Fole!.. Di faci allo splendor tuo padre

Non ravvisavi?.. Ah! di' ch'altro non brami

Che mia vita soltanto!

*Cri.* Io capace d'ucci!.. ( *Piange.* )

*Cos.* Vano è quel pianto!

Se di regnar desio

Tanto ti accende il petto,

Ecco: la morte, aspetto:

Dalla tu stesso a me!

*Cri.* Padre...

*Cos.* Sul trono ascendi!..

*Cri.* Mi credi...

*Cos.* Che t'arresta?

La spoglia mia calpesta!..

Che vita e onor ti diè!

( *S'ode fragore.* )

### S C E N A VII.

*Coro di guerrieri senz'armi.*

*Coro a Costantino.* )

**S**tuol di guerrieri inoltrasi

Irato, minaccioso!

*Coro di guerrieri.* )

Verso l'Eroe magnanimo

Renditi alfin pietoso !..  
Perdonagli ... Sia libero ,  
Noi ten preghiamo ...

*Cos.* Olà!

Stolti ! pel figlio perfido  
Voi qui pregare osate ...  
Prostratevi ... Tremate !  
Giustizia or parlerà !

*Coro di guerrieri.*

Tanto ardire in noi lo accese  
Di tuo figlio la pietà !

*Coro di Senatori a Costantino .*

Qui 'l Senato appien decise  
Del colpevole la sorte !..

( *Mostrando una pergamena , che poi sarà  
situata sulla tavola di Costantino , ed ap-  
piccata con un pagnale .* )

*Cos.* Giusto cielo !.. Ah dite ...

*Coro .* Morte !..

*Cos.* ( Ah chi reggere potrà ! )

*Mas.* ( Per lui speme più non v'ha ! )

*Ber. e Coro di guerrieri .*

( Oh fatale avversità ! )

*Cos.* Ah ! m'è figlio ! E questo solo  
Fu da' Numi a me concesso !..  
L'amo ancora , e degg'io stesso  
Il suo termine segnar !

Deh ! prendetevi il mio soglio

In sì barbaro cimento !

Ma no ... forse in quel momento

Pria di lui dovrò spirar !

*Ber. e Coro di guerrieri .*

Del tuo cor seconda i voti ,

Che tu solo il puoi salvar .

*Mas. Coro di Senatori .*

Frena in cor di padre i moti ;

Tu nol puoi , nol dei salvar .

*Cos. ai Senatori ed a Massimiano .*

Paghi sarete ! ( Tremante sottoscrive la sentenza , gitta il pugnale , e fugge . )

*I Senatori seguono Costantino ; Crispo circondato da' Littori va al carcere .*

*Mas. ( Prendendo la sentenza . )*

Non s' indugi . Il pianto

Di Costantin potria

Dal Senato ottener forse il perdono . ( Parte. )

S C E N A VIII.

*Fausta e Beroe .*

*Fau.* **B**eroe , (\*) il Senato che decise ?.. quale  
(\*) ( Ansiosa . )

Di Crispo fia la sorte ?..

*Ber.* Tardi il destin richiedi

D' una vittima tua ...

*Fau.* Straniera audace !..

*Ber.* D' un infelice a me rapito !..

*Fau.* Beroe !..

*Ber.* Che di tua falsa accusa !..

*Fau.* Basta . Oltraggi a soffrir io non son usa !

Rispetta una Sovrana ,

Ch' a un cenno può distruggerti !

*Ber.* Spregio una disumana ,

Che più non ha che togliermi !

*Fau.* Schiava alle tue catene

Io ti condanno a riedere !

*Ber.* Maggiori le tue pene

Fian de' miei ceppi ognor !..

Crispo dannato a morte

Fu dal Senato intero !..

Esulta !..

*Fau.* Narri il vero ?..

Oh eccesso di dolor !

*Ber.* Godi , o spietata

Di tue perfidie !..

Più snaturata  
 Di te non v'è!  
*Fau.* ( A lui si voli,  
 E al pianto ai prieghi  
 Quel cor non nieghi  
 Fuggir con me. )  
 ( *Partono da lati opposti.* )

## S C E N A IX.

Atrio vastissimo di carceri.

*Albino.*

**P**rence infelice! Tutto  
 Per te finì!.. Del quarto lustro appena  
 I primi anni vedesti,  
 Pien di gloria, cangiarsi a te funesti!  
 Misero!.. Chi s'avanza?

## S C E N A X.

*Fausta ed Albino.**Fau.* **A**lbin?..*Alb.* Chi veggio!.. In questo loco!*Fau.* Taci!

Il prigionier dal carcere qui traggi.

( *Albino eseguisce.* )

Ecco l'ultimo istante!..

A vincere quell'alma pertinace,

Disperato mio cor prorompi adesso

Con quella forza che un amor furente

Tutto t'incendia!..

## S C E N A XI.

*Crispo, Fausta, ed Albino.**Fau. ad Alb.* **P**arti. ( *Albino via.* )*Cri.* Ciel!.. Chi miro!*Fau.* Sommeso

Parla ... non ti tradir ...

*Cri.* Tu in queste soglie...

E che pretendi ancora?..

Chi ti conduce a me?..

*Fau.* Duolo, furore,  
Di disperato amore  
Tutte le smanie!..

*Cri.* Forsennata!.. E vuoi?

*Fau.* Morir, s' altro non posso, a' piedi tuoi.

*Cri.* Scostati, fuggi...

*Fau.* Deh! fuggiamo insieme,  
Per te rinunzio al trono,  
Alla fama per te.

*Cri.* Qual vana speme!..

*Fau.* Salvo ti voglio...

*Cri.* Ed io vo' morte!..

*Fau.* Infamia  
Ti sovrasta!..

*Cri.* (*Mostrandole un anello.*) Velen che qui s'asconde  
Men sottrarrà da quella.

Oh prezioso don di Beroe bella!

*Fau.* Morir non dei!.. Fausta salvarti...

(*Glielo toglie.*)

*Cri.* Iniqua!..

#### S C E N A XII.

*Massimiano, Albino, quattro Littori, Crispo,  
e Fausta.*

*Mas. ai Littori.*

**I**l mio cenno compite: (*A Fausta.*) t' allontana.

*Cri.* Or sei paga, o tiranna;

Tutto d' infame morte

Per te l' orror discerno;

Va, ti consacro ai Numi dell' Averno!

(*Crispo parte in mezzo ai Littori, seguito  
da Albino.*)

*Fau.* E ancor respiro!

*Mas.* In breve

Ei più non è!

*Fau.* Che dici!..  
*Mas.* La sentenza è in mia man; compita fia  
 Forse mentre a te il dico!  
*Fau.* Padre crudel!  
 (*Va per correre verso il carcere di Crispo.*)  
*Mas.* T'arresta.  
*Fau.* trattenuta da *Mas.* ) Io... voglio... io...  
 Una guardia che viene dal carcere.  
 Spento è Crispo.  
*Fau.* Ah! (*Retrocede inorridita.*)  
*Mas.* (*Qual gioja!*)  
*Fau.* Io manco... oh Dio!

(*Massimiano corre al carcere.*)  
 Tu che voli già spirito beato  
 All'eterno felice soggiorno,  
 Il mio priego tu accogli placato,  
 Mi perdona un sacrilego amor!  
 Io tel chiedo per quanto t'ho amato;  
 In compenso di tanto dolor!  
 (*Qui s' approfitta del veleno strappato a Crispo.*)  
 Voci di dentro.

A Massimiano morte!  
*Mas.* Quai voci! Oh ciel! Che ascolto!

### SCENA XIII. ED ULTIMA.

*Costantino co' suoi Duci e Soldati; Beroc, Licinia, e le ancelle di Fausta.*

*Cos.* (*a' Littori indicando Massimiano.*)

**S**i avvinca di ritorte;  
 Lunge il fellon da me!  
 I vili tuoi seguaci  
 Svelaro il tradimento.  
 Del figlio già il perdono  
 Ecco...

(*Mostrando una pergamena.*)  
*Mas.* (*fiero.*) Tuo figlio è spento!  
 Fremi...

- Cos.* Che parli !.. Oimè !..  
 Empio ! morrai ...  
 ( *Le guardie strascino Massimiano .* )
- Fau.* ( *Avanzandosi risoluta verso Costantino .* )  
 M' ascolta ...
- Cos.* Tutto l' Averno ho in me !
- Fau.* ( *Con affanno .* )  
 Da più crudel tormento  
 Sia quel tuo cor trafitto !  
 Non fu d' alcun delitto  
 Il figlio reo ...
- Cos.* Che sento !..
- Fau.* Fia ver !.. Lo giuro a te !..  
 Per lui d' iniquo amore  
 Tutti provai gli affanni ;  
 Furono miei gl' inganni :  
 Era innocente ...
- Cos.* Ah ! In te  
 Punir saprò ...
- Fau.* Prevenni  
 Il tuo furor !.. Nel seno  
 Mi serpe già un veleno ...  
 S' appressa il mio morir !
- Cos. e Coro* ( *Tutti inorriditi .* )  
 Lungi da queste mura  
 Va , perfida , a morir .
- Fau.* No , qui morir degg' io  
 Dove ogni ben perdei !..  
 Qui resti il nome mio  
 Esempio di terror !  
 L' ultimo pianto è questo ,  
 Che versan gli occhi miei !..  
 Pianto d' amor , funesto ,  
 D' un disperato amor !
- Cos.* Tutto sfogaste , o Dei ,  
 Il barbaro rigor !

Coro ( verso Costantino . )

Pietà vi mova , o Dei ,  
 L'immenso suo dolor !  
 ( Poè rivolti a Fausta . )  
 Empia ! non ha la terra  
 Mostro di te peggior .

F I N E .

